

STATUTO

COSTITUZIONE E DENOMINAZIONE

Art. 1

È costituito a norma dell'art. 18 della Costituzione Italiana, degli art. 36, 37 e 38 del Codice Civile, con sede in Parma, via Taro n. 12, nell'ambito dell'Azienda TEP, un Circolo Culturale Ricreativo denominato "C.R.A.L. TEP APS" (Associazione di Promozione Sociale), altrimenti denominato CIRCOLO RICREATIVO AZIENDALE DEI LAVORATORI TEP APS, ai sensi del D.Lgs n. 117/2017.

Il Circolo è un centro di vita associativa, autonomo, pluralista, apartitico, a carattere volontario e democratico ed ha durata illimitata.

Non persegue finalità di lucro, né svolge in via esclusiva o principale attività commerciale e non è pertanto consentita la distribuzione anche indiretta di proventi, di utili o di avanzi di gestione.

Il Circolo aderisce all'Associazione e rete associativa "ARCI APS", di cui adotta la tessera associativa nazionale quale propria tessera sociale, conservando autonomia programmatica e amministrativa.

Art. 2

Il Circolo persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Lo scopo principale del Circolo è quello di promuovere attività culturali, ricreative, solidaristiche, sportive e turistiche, nonché servizi, contribuendo in tal modo alla crescita culturale e civile dei propri Soci e una più completa formazione umana e sociale.

Sono attività prioritarie del Circolo dirette agli associati, loro familiari e terzi le seguenti attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore:

- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di particolare

interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della

cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;

- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale e culturale;

- organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;

- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza

e della difesa non armata.

In particolare, il Circolo si prefigge di:

a) promuovere la formazione sociale dei lavoratori mediante un sano e proficuo

impegno del tempo libero;

b) promuovere e gestire iniziative e attività culturali, turistiche, ricreative, sportive

atte a sviluppare le capacità morali, intellettuali e fisiche dei Soci, creando, ove

possibile, le strutture necessarie e nel caso utilizzandone delle esterne;

c) favorire lo svolgersi della vita post-lavorativa in un ambiente di sereno incontro

dei Soci per reciproci scambi di idee e conoscenza;

d) valorizzare i principi irrinunciabili della pace, della convivenza e della solidarietà

fra i popoli;

e) operare in collegamento con le strutture sindacali aziendali e territoriali;

f) aderire ad iniziative dell'associazionismo democratico e promuoverne,

direttamente o con altri Circoli;

g) ricercare momenti di confronto con le istituzioni democratiche, con le forze

politiche e sociali, con Enti pubblici e privati culturali, turistici nel rispetto di

quanto previsto espressamente dalla legge 383/2000, e sportivi per contribuire

alla realizzazione di programmi atti a sviluppare il tempo libero.

Per tali scopi il Circolo potrà:

1) avvalersi prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati; potrà inoltre avvalersi, per il perseguimento delle proprie finalità, di prestazioni di lavoro dipendente, autonomo o di altra natura, anche ricorrendo ai propri associati, secondo i limiti e le modalità stabiliti dalla normativa vigente;

2) raggiungere tutti quegli accordi atti a garantire l'economia e la funzionalità dell'Associazione ed a favorire il suo sviluppo;

3) dare la propria adesione a quelle Associazioni od Enti che possono favorire il conseguimento dei fini sociali;

4) somministrare ai soci alimenti e bevande come momento ricreativo e di socialità;

5) svolgere qualunque attività connessa ed affine agli scopi stessi e attività diverse, anche di natura commerciale, secondarie e strumentali al fine di trarre risorse per il perseguimento delle finalità istituzionali;

6) compiere tutti gli atti necessari e concludere ogni operazione di natura mobiliare, immobiliare e finanziaria, nessuna esclusa.

CARATTERISTICHE DEL CIRCOLO

Art. 3

a) Il Circolo è diretto da un Consiglio eletto da tutti i Soci aventi diritto;

b) Gli impianti, i servizi, le attività promosse e organizzate dal Circolo sono a disposizione di tutti i Soci i quali possono goderne liberamente nel rispetto degli appositi regolamenti;

c) Il Circolo, in considerazione della pluralità dei suoi fini e delle sue attività, può articolarsi in sezioni specializzate e nel caso, promuovere cooperative ed altri organismi autogestiti con il compito di rispondere alle esigenze ed ai bisogni di

quanti si riconoscono negli obiettivi e nelle finalità del Circolo stesso;

d) Il funzionamento delle Sezioni, delle cooperative e degli organismi in cui si articola il Circolo è stabilito da appositi regolamenti che, tenendo conto delle normative vigenti, integrano lo Statuto.

SOCI – ISCRIZIONI – DIRITTI - DOVERI

Art. 4

Il numero dei soci è illimitato; al Circolo possono aderire le persone di ambo i sessi, indipendentemente dalla propria appartenenza politica e religiosa, cittadinanza, appartenenza etnica e professionale purché condividano gli scopi dell'Associazione.

Per i minori di 14 anni è richiesto l'assenso dell'esercente la potestà.

Per iscriversi al Circolo è necessario presentare domanda scritta al Consiglio Direttivo utilizzando l'apposito modulo.

Con la domanda l'aspirante Socio dovrà:

- 1) indicare nome e cognome, luogo e data di nascita, professione e residenza;
- 2) dichiarare di attenersi al presente statuto, ai regolamenti interni ed alle deliberazioni degli organi sociali.

La domanda di iscrizione deve essere firmata dall'aspirante Socio, annotandovi gli estremi di un documento di identità.

Lo status di socio, una volta acquisito, ha carattere permanente ed è così esclusa ogni forma di partecipazione temporanea alla vita associativa, fermo restando il diritto di recesso e può venir meno solo nei casi previsti dal successivo art. 18.

Non sono pertanto ammesse iscrizioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine. È compito del Consiglio Direttivo, ovvero di altro soggetto da esso delegato, esaminare ed

esprimersi, entro trenta giorni, in merito alla domanda di ammissione, verificando che gli aspiranti Soci siano in possesso dei requisiti previsti. Il diniego deve essere comunicato all'interessato, nulla ricevendo, il silenzio vale come assenso.

Nel caso in cui la domanda venga respinta, l'interessato potrà presentare ricorso, sul quale si pronuncerà, in via definitiva, l'Assemblea dei Soci alla sua prima convocazione ordinaria.

Al momento della domanda l'associato potrà rilasciare autocertificazione attestante il possesso dei requisiti previsti dallo statuto e l'assenza di motivi ostativi all'accoglimento della stessa, assumendone ogni responsabilità. A seguito dell'autocertificazione, salva sempre la decisione del Consiglio Direttivo, all'iscritto potrà essere rilasciata tessera e lo stesso potrà essere ammesso a frequentare il Circolo.

La comunicazione di accettazione a socio è assolta con la consegna della tessera sociale.

Nell'ipotesi di rigetto della domanda dopo il rilascio della tessera, all'atto della restituzione della tessera associativa verrà rimborsata la quota versata.

Nel caso di diniego il Consiglio Direttivo deve darne apposita comunicazione, indicandone le motivazioni, all'interessato, il quale, entro un mese dalla ricezione della comunicazione, potrà presentare ricorso al Presidente.

Il mancato rinnovo della tessera comporta l'automatica decadenza da Socio ed il divieto di frequentare i locali del Circolo. Le dimissioni volontarie dei Soci dovranno essere presentate al Consiglio Direttivo mediante atto scritto.

Il Socio che si iscrive al Circolo dopo averne dato le dimissioni volontariamente o colui che si iscrive dopo sei mesi dalla data della sua assunzione, avrà diritto ad usufruire dei servizi, degli impianti ed in particolare dei contributi solo dopo sei

mesi dall'accettazione della sua richiesta da parte del Consiglio Direttivo del Circolo.

I soci hanno diritto a visionare i libri sociali facendone apposita richiesta scritta al Consiglio Direttivo.

I Soci sono tenuti:

1) al pagamento della quota sociale annua fissata dall'Assemblea dei Soci per il rinnovo della tessera. La quota sociale è uguale per tutti i Soci e rappresenta un versamento periodico obbligatorio a sostegno del sodalizio e non costituisce, pertanto, titolo di proprietà o di partecipazione a proventi né è trasmissibile o rimborsabile, né rivalutabile, salvo quanto previsto dal presente articolo per il caso di diniego di ammissione a nuovi Soci. Le quote sociali versate, pertanto, non saranno restituite nel caso di dimissioni volontarie o di espulsione;

2) all'osservanza dello Statuto, degli eventuali regolamenti interni e delle deliberazioni prese dagli organi sociali, comprese eventuali integrazioni della cassa sociale attraverso versamenti di quote straordinarie;

3) al rispetto delle delibere prese dal Consiglio Direttivo.

ORGANI SOCIALI

Art. 5

Gli organi del Circolo sono:

a) l'Assemblea;

b) il Consiglio Direttivo;

c) il Presidente;

d) i Revisori dei Conti;

e) il Collegio Arbitrale;

f) l'Organo di controllo o il Revisore legale solo nei casi previsti per legge di cui

all'art. 21 del presente statuto.

Tutti gli atti del Circolo sono visibili presso la sede del Circolo da parte dei Soci nonché, previa istanza motivata, da chiunque vi abbia interesse. Le copie richieste saranno fatte dal Circolo a spese del richiedente. Tutti i Soci in regola con il pagamento delle quote hanno pari diritti di elettorato attivo e passivo per le cariche sociali.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Art. 6

L'assemblea generale dei soci è il massimo organo deliberativo del Circolo a cui devono essere invitati tutti i soci.

L'Assemblea dei Soci ha i seguenti compiti:

- elegge e revoca i componenti degli organi sociali;
- nomina e revoca l'organo di controllo o il revisore legale nei casi previsti per legge;
- approva i Regolamenti predisposti dal Consiglio Direttivo;
- delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione;
- delibera sulle modifiche al presente statuto con le maggioranze previste alla lettera g) dell'art. 6;
- elegge e revoca i componenti del Consiglio Direttivo.

a) L'Assemblea che rappresenta la sovranità dei Soci, può essere ordinaria o straordinaria;

b) Nell'Assemblea (sia ordinaria che straordinaria) ogni socio ha diritto ad un solo

voto;

c) L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno nel periodo dal primo gennaio al trenta aprile, per l'approvazione del Conto Consuntivo dell'esercizio chiuso il 31/12 precedente e del Bilancio Preventivo dell'esercizio in corso; la convocazione avverrà (in via ordinaria) mediante avvisi affissi nelle apposite bacheche del Circolo almeno 10 giorni prima contenenti l'indicazione di luogo, giorno e ora della prima convocazione e l'ordine del giorno. La seconda convocazione dovrà aver luogo in giorno diverso dalla prima e potrà essere già indicata in sede di convocazione.

L'Assemblea ordinaria approva il Bilancio Preventivo ed il Conto Consuntivo e gli stanziamenti per le iniziative del Circolo.

d) L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria potrà essere convocata tutte le volte che il Consiglio Direttivo lo ritiene opportuno e qualora ne facciano richiesta i Revisori dei Conti o il 51% dei Consiglieri o 1/10 dei Soci. Essa deve svolgersi entro un mese dalla data in cui viene richiesta; le modalità di convocazione sono le stesse di quelle previste per l'Assemblea ordinaria;

e) L'Assemblea in prima convocazione è valida se sono presenti il 50% più uno dei Soci, in seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei soci presenti;

f) Sono valide le deliberazioni approvate con un numero di voti che rappresenti la metà più uno dei presenti all'Assemblea al momento del voto;

g) Le delibere volte a modificare il presente statuto dovranno essere adottate da un'Assemblea per la cui validità sarà necessaria in prima convocazione la presenza di almeno 1/3 degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti le deliberazioni

saranno prese a maggioranza; per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio sarà necessario il voto favorevole dei 3/4 dei soci.

h) Le votazioni avvengono per alzata di mano od a scrutinio segreto qualora ne faccia richiesta la maggioranza dei presenti all'Assemblea;

i) Non è ammesso il voto per delega;

l) Possono partecipare alle Assemblee tutti i Soci salvo diversa disposizione espressamente indicata nell'avviso di convocazione. Non avranno diritto di voto i non Soci;

l) l'Assemblea sarà presieduta dal Presidente del Circolo o da persona da esso delegata;

m) Per ogni Assemblea dovrà essere redatto un verbale da parte del Segretario, che provvederà a riportarlo in apposito libro agli atti; il verbale dovrà essere a disposizione dei soci per la consultazione.

ELEZIONI

Art. 7

Le elezioni del Consiglio Direttivo, dei Revisori dei Conti si svolgono ogni 4 anni con le modalità stabilite da apposito regolamento elettorale nel rispetto delle regole democratiche.

Il regolamento elettorale licenziato dal Consiglio Direttivo dovrà essere approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci.

Possono essere elettori ed eletti solo i Soci in possesso della tessera sociale che risultano in regola con il pagamento delle quote sociali.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 8

Il Consiglio Direttivo è eletto dall'Assemblea dei soci tra i soci maggiorenni che

non si trovino in nessuna condizione di incompatibilità previste dall'art. 2382 del codice civile.

Il Consiglio Direttivo:

a) È composto da quindici Consiglieri che vengono eletti democraticamente tra i Soci secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento elettorale, predisposto dal Consiglio uscente. Il regolamento può anche determinare la composizione del Consiglio, riservando un certo numero di seggi a determinate categorie di Soci. Ove il regolamento non sia oggetto di modifica da parte del Consiglio uscente, si applicherà il regolamento elettorale già approvato per la precedente tornata elettorale;

b) Rimane in carica quattro anni e per l'ordinaria amministrazione fino all'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo. I suoi membri sono rieleggibili;

c) Elegge nel proprio seno il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore ed il Segretario;

d) Stabilisce il programma dell'attività sociale secondo gli scopi del Circolo, provvede agli opportuni stanziamenti di bilancio onde far sì che ad ogni spesa corrisponda una adeguata copertura finanziaria, redige i progetti per l'impiego del residuo di bilancio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;

e) Redige i bilanci preventivo e consuntivo nei modi previsti dalla normativa vigente;

f) Deliberare la quota associativa annuale e stabilisce i termini entro cui deve essere versata;

g) Individuare le attività diverse da svolgere in conformità agli orientamenti espressi dell'Assemblea dei Soci.

h) Adotta eventuali regolamenti; formula eventuali proposte di modifiche

statutarie da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;

i) Delibera circa l'adozione di provvedimenti disciplinari da adottare nei confronti dei Soci, di cui agli articoli 18 e 19 del presente Statuto;

l) Qualora a seguito di dimissioni e di qualsiasi altro evento, un consigliere non possa portare a termine il mandato, sarà sostituito fino alla fine del mandato stesso dal primo dei non eletti; nell'impossibilità di attuare detta modalità, la prima Assemblea dei soci utile provvede a reintegrare i componenti del Consiglio decaduti. Qualora per qualsiasi motivo venga meno la maggioranza dei membri del Consiglio Direttivo, l'intero organo si considera decaduto e occorre far luogo alla sua rielezione;

m) Si riunisce una volta al mese ordinariamente e straordinariamente quando lo ritiene opportuno il Presidente e ne faccia richiesta un terzo dei Consiglieri. La riunione del Consiglio è valida se sono presenti almeno 9 Consiglieri. Esso delibera validamente a maggioranza assoluta dei voti dei presenti. Delle deliberazioni assunte è redatto un verbale a cura del Segretario, che lo firma insieme al Presidente. Tale verbale è conservato agli atti nel libro verbali del Consiglio Direttivo ed è a disposizione dei Soci che richiedano di consultarlo;

n) Il Consigliere che senza una giusta causa rimane assente tre riunioni di seguito viene ritenuto decaduto e si provvederà a deliberare la sua sostituzione con le modalità al punto l) del presente articolo;

È possibile una deroga al precedente comma, con una delibera del Consiglio Direttivo, che riconosca l'assenza giustificata del Consigliere, dopo una valutazione delle reali e oggettive problematiche personali portate a conoscenza del Direttivo tramite una sua comunicazione scritta.

IL PRESIDENTE

Art. 9

Ogni Consigliere del Direttivo può essere proposto alla carica di Presidente del Circolo.

Il Presidente:

- è il legale rappresentante del Circolo e presiede l'Assemblea dei soci;

- convoca il Consiglio Direttivo;

- cura l'attuazione delle delibere del Consiglio Direttivo;

- esegue ogni altro mandato conferitogli dal Consiglio Direttivo;

- firma i pagamenti a mezzo assegno c/c con firma congiunta a quella dell'Amministratore.

IL VICEPRESIDENTE

Art. 10

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente, in caso di sua assenza o di impedimento, in tutte le sue funzioni e con identici poteri.

L'AMMINISTRATORE

Art. 11

L'Amministratore provvede alla riscossione delle entrate ed al pagamento delle spese su ordine del Presidente ed è responsabile della tenuta del libro Cassa.

Predisponde insieme al Segretario il Bilancio Preventivo ed il Conto Consuntivo del Circolo. Potrà tenere nella propria cassa una cifra non superiore al versamento mensile fatto dai Soci ed è autorizzato ad effettuare pagamenti in contanti fino ad un massimo di € 1000,00 (mille), di cui renderà conto al Consiglio Direttivo nella seduta successiva, oltre tale cifra eseguirà pagamenti a mezzo assegni c/c bancario. Qualora il prelievo di cassa superi € 5000,00 (cinquemila) occorre la firma congiunta del Presidente.

IL SEGRETARIO

Art. 12

Il Segretario predispone in collaborazione con l'Amministratore il Bilancio Preventivo ed il Conto Consuntivo del Circolo che il Presidente, previo esame, sottopone all'approvazione del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea dei Soci. Redige i verbali di tutte le riunioni del Consiglio Direttivo e delle Assemblee dei Soci tenendoli in apposito libro agli atti, disbriga la corrispondenza, provvede alle convocazioni del Consiglio Direttivo e delle Assemblee su indicazione del Presidente predisponendo le apposite lettere e i cartelli da affiggere alle bacheche.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. 13

I Revisori dei Conti sono due effettivi e due supplenti, eletti tra i Soci dipendenti TEP, essi esercitano il controllo amministrativo su tutti gli atti di gestione compiuti dal Consiglio Direttivo, accertano che la contabilità sia tenuta secondo le norme prescritte, esaminano il Bilancio Preventivo ed il Conto Consuntivo, accertano periodicamente le consistenze di cassa, l'esistenza di valori e titoli di proprietà sociale, possono partecipare a tutte le riunioni del Consiglio Direttivo a titolo consultivo senza diritto di voto.

Rimangono in carica per lo stesso periodo di durata stabilito per il Consiglio Direttivo.

In sostituzione di uno od entrambi i membri del Collegio per qualsiasi causa decaduti dall'incarico, entrano in carica automaticamente i membri supplenti come sopra nominati, rimanendovi fino alla scadenza naturale del mandato.

Nel caso in cui decadano anche i supplenti, valgono le stesse modalità adottate per la ricostituzione del Consiglio Direttivo.

COLLEGIO ARBITRALE

Art. 14

Qualsiasi controversia relativa al presente statuto è devoluta esclusivamente alla cognizione di un Collegio Arbitrale composto da tre membri di cui uno nominato dal Presidente del Circolo, uno dalla parte in contenzioso ed il terzo dal Presidente dell'ARCI Provinciale. La nomina dell'arbitro di parte e l'accettazione dell'incarico proveniente dalla persona designata dovranno pervenire per iscritto, a mezzo raccomandata a/r indirizzata al Circolo, o potranno essere attestate anche oralmente con dichiarazione della parte e dell'arbitro designato ricevute dal Segretario che ne rilascerà ricevuta scritta. A partire dal momento in cui il Circolo riceverà l'accettazione dell'incarico da parte dell'arbitro, il Collegio sarà regolarmente costituito. Il Collegio Arbitrale deciderà senza alcuna formalità entro trenta giorni dalla costituzione, prorogabili una sola volta in caso di necessità, col solo obbligo di sentire le parti.

PATRIMONIO

Art. 15

Il patrimonio sociale è indivisibile ed è costituito dal patrimonio mobiliare ed immobiliare di proprietà del Circolo; esso deve essere destinato esclusivamente al conseguimento dei fini previsti e definiti dal presente Statuto.

I proventi sono costituiti:

- a) dalle quote di iscrizione;
- b) dai contributi associativi;
- c) dai contributi di Enti o privati;
- d) da elargizioni, donazioni e lasciti diversi inclusi eventuali contributi aziendali;
- e) da entrate derivanti da attività commerciali, produttive e di servizio marginali o da iniziative personali.

Il patrimonio sociale, comprensivo di ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

RENDICONTO ECONOMICO E FINANZIARIO

Art. 16

L'esercizio finanziario si intende dal 1° gennaio al 31 dicembre. Il Rendiconto Economico e Finanziario di ogni esercizio finanziario o bilancio, redatto secondo le disposizioni di legge, deve essere presentato all'Assemblea dei Soci per l'approvazione entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello a cui si riferisce. Ulteriore deroga può essere prevista in caso di comprovato impedimento o necessità. L'avanzo od eventualmente il disavanzo saranno riportati all'esercizio successivo.

Il residuo attivo del bilancio sarà utilizzato per l'attività sociale e per iniziative di carattere assistenziale, culturale, sportivo, per l'acquisto di nuovi impianti ed attrezzature. Una quota potrà essere destinata ad ammortamento delle attrezzature esistenti.

È fatto divieto di ripartire anche in modo indiretto o differito proventi, utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale fra i soci durante la vita del circolo a meno che ciò sia imposto per disposizione di legge, oppure ciò sia effettuato a favore di altre associazioni di promozione sociale o di organizzazioni di volontariato che per statuto o regolamento facciano parte della medesima struttura nazionale.

GRATUITA' DEGLI INCARICHI

Art. 17

Tutte le cariche associative previste nel presente Statuto sia per il Circolo che per le eventuali Sezioni, Associazioni od organismi costituendi sono completamente

gratuite.

Parimenti sono gratuite le prestazioni fornite volontariamente dai Soci.

Eventuali rimborsi spese debitamente documentati, dovranno essere concordati e definiti specificamente con il Consiglio Direttivo ed iscritti nel bilancio del Circolo.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Art. 18

Il Consiglio Direttivo potrà adottare nei confronti dei Soci i seguenti provvedimenti disciplinari:

a) Richiamo verbale;

b) Ammonizione scritta;

c) Espulsione.

I soci sono espulsi per i seguenti motivi:

1) quando nonostante i richiami verbali e l'ammonizione scritta persistano a non osservare le disposizioni del presente Statuto, i regolamenti interni e le deliberazioni prese dagli organi sociali;

2) quando non provvedano al regolare pagamento delle quote sociali senza giustificato motivo;

3) quando in qualunque modo, arrechino danni morali e/o materiali al Circolo;

4) quando tengano in privato e in pubblico riprovevole condotta.

Le espulsioni sono deliberate dal Consiglio Direttivo e comunicate agli interessati mediante lettera R.R.. I Soci espulsi possono presentare ricorso contro il provvedimento entro 40 gg. dalla comunicazione dell'espulsione, mediante lettera R.R. indirizzata al Presidente del Circolo, il quale dovrà convocare entro e non oltre 30 gg. dalla data della richiesta il Collegio Arbitrale che deciderà in merito. I Soci espulsi per

motivi di cui al punto 2) potranno chiedere di essere riammessi regolarizzando la propria posizione, solo se sono passati almeno sei mesi dall'avvenuta espulsione.

RISARCIMENTO DANNI

Art. 19

Ai Soci che arrechino danni materiali agli impianti o alle attrezzature o che trattengano ingiustificatamente cose di proprietà del Circolo, il Consiglio Direttivo addebiterà l'ammontare dei danni arrecati

SCIoglimento DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 20

La decisione di scioglimento del Circolo deve essere presa con le maggioranze previste all'art. 6 lettera g). Ove non sia possibile raggiungere la maggioranza ivi prevista, nel corso di tre successive convocazioni assembleari ed in seguito ad un ulteriore avviso, adeguatamente pubblicizzato, gli intervenuti deliberano lo scioglimento.

In caso di estinzione o di scioglimento del Circolo il patrimonio residuo, dedotte le passività, sarà devoluto, previo parere positivo dell'Ente preposto per legge e salva diversa disposizione imposta dalla legge, ad altri Enti del Terzo Settore con finalità analoghe procedendo alla nomina di uno o più liquidatori, scelti preferibilmente tra i soci, che ne stabiliranno le modalità.

È esclusa, in ogni caso, ogni ripartizione tra i Soci del patrimonio residuo.

ORGANO DI CONTROLLO

Art. 21

Il Circolo, nel caso in cui ricorrano le condizioni di legge dovrà dotarsi dell'Organo di Controllo o di un Revisore Legale ai sensi della normativa vigente.

Il Presidente

Il Segretario